

sabato 29 ottobre

Palazzo del Ridotto, Sala Sozzi – ore 17.00

ROBERTA IOLI

“Radice d’ombra” (Italic Pequod, 2016)

“Radice d’ombra”, il titolo di questa seconda raccolta poetica di Roberta Ioli, è anche l’ultima parola del libro, l’ultimo verso che chiude l’ultima poesia e che coagula il senso di un lungo percorso appunto in questa immagine: «Per riposare la tua stanchezza / nascondi forse in questo tempo / l’infelice regno, e più a fondo scavi / d’ogni cosa creata / la radice d’ombra». Ma il lettore che ha attraversato l’intera silloge coglie in questa espressione l’estrema metamorfosi di una ferita originaria, di un’ombra da cui tutto il discorso è partito, e che appare per la prima volta alla fine del testo proemiale [...].

La «radice» è un’immagine plurisensa, di cui si potrà ora cogliere il senso negativo, di antica condanna ombrosa che di sé tinge «ogni cosa creata», negando o almeno oscurando la luce e la gioia; ora invece seguirne lo sviluppo, la crescita, poiché la radice, per sua natura «tenace», non intende rinunciare al proprio divenire, né può più «ridiscendere», e sarà dunque costretta a cimentarsi in una risalita, difficoltosa, improbabile eppure inevitabile.

(dalla nota introduttiva di Fabio Pusterla)

Roberta Ioli vive a Cesena, insegna filosofia e storia ed è studiosa del pensiero antico. È autrice di numerosi contributi sul mondo classico, su scetticismo greco e sofistica, e si è occupata soprattutto del valore della parola nel sofista Gorgia e della relazione tra inganno, arte e passioni tragiche. Tra i suoi lavori più recenti si ricordano *Teocrito. L’Incantatrice e altri idilli* (Ladolfi 2012), *Gorgia. Testimonianze e frammenti* (Carocci 2013). Per le Edizioni della Stoà ha pubblicato *Voce devorat dolor. Ecuba e la voce del lamento*, una riflessione sull’intreccio tra corpo, voce e tragedia, nata dalla collaborazione con Chiara Guidi. Le sue raccolte poetiche sono *L’atteso altrove* (Italic/Pequod 2014) e *Radice d’ombra* (Italic/Pequod 2016).

